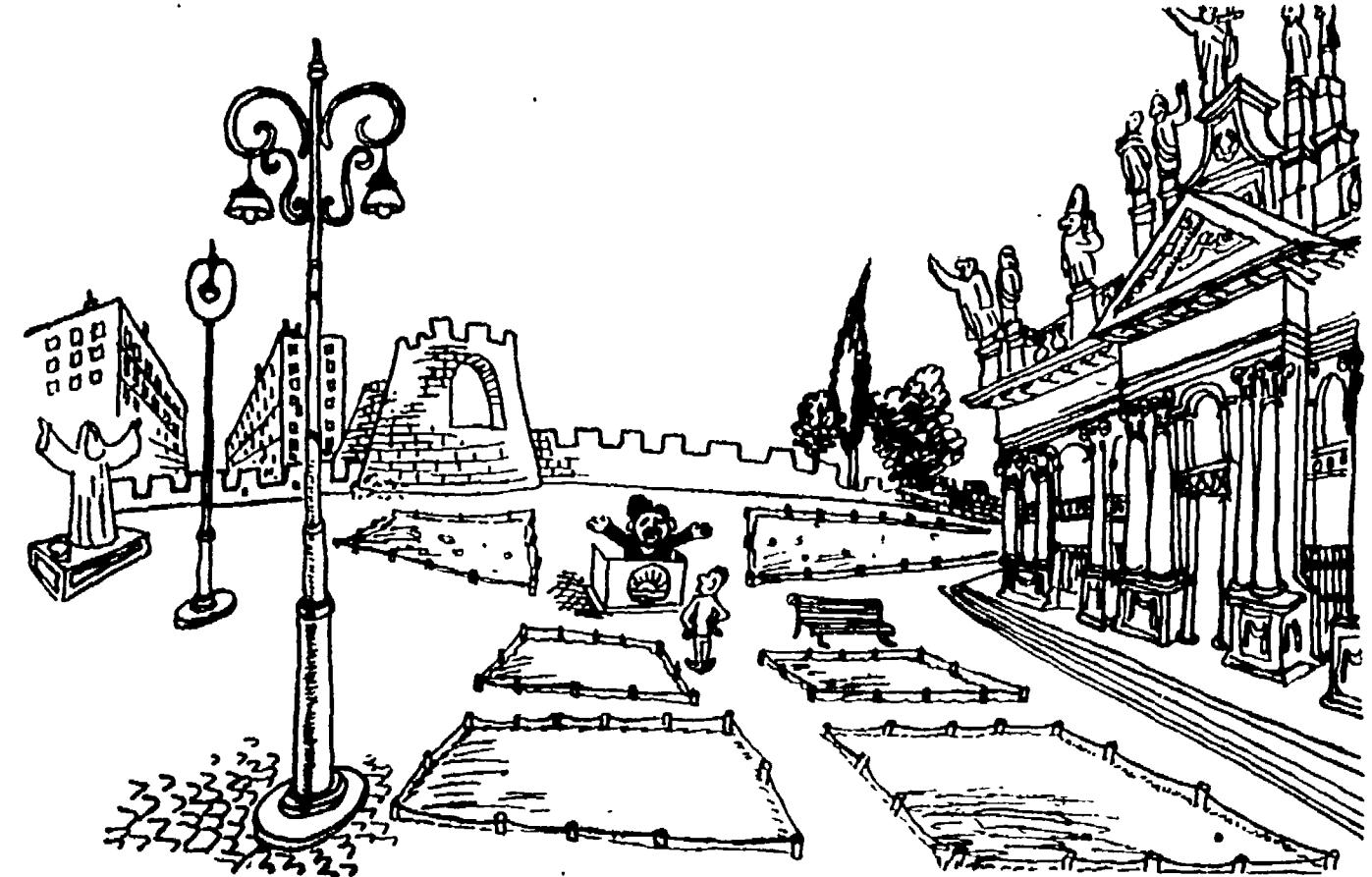


ULTIME BATTUTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE A ROMA

Neofascisti in allarme per la sirena dei pompieri

Solo tra la celere - Romita parla a 215 persone in un angolo di Piazza S. Giovanni - Bellavista sempre primo in classifica - Pacciardi non risponde a numerosi interrogativi



Il comizio di Romita a Piazza S. Giovanni visto dal nostro Cagnacci

Era sempre più difficile in questi ultimi giorni acciuffare la nostra passione professionale per i comizi. Quelli importanti infatti si sono svolti nei luoghi più diversi della città, ma quasi sempre alla stessa ora. Bisognava pertanto militarsi, scegliere, fare qualche rincorsa.

L'altro giorno Roma apparve tappezzata dai manifesti di tutti i comizi. Alle 19,30 Romita parlerà a San Giovanni.

Diavolo d'un uomo, pensammo, perché ha scelto proprio S. Giovanni? Evidentemente per un suo calcolo politico. Dicono che fu il comizio di Togliatti sulla stessa piazza gremita da duecentomila persone; ora Romita vuol capovolgere la situazione a suo favore. Se ha scelto San Giovanni è segno che deve essere sicuro del fatto suo. Chissà che folla!

Arrivammo sulla piazza con mezz'ora di anticipo per poter ascoltare il parroco, se non in prima fila, almeno vicino, vicino a vedere e da udire bene. La nostra diligenza fu premiata perché arrivammo per primi e ci situammo a due metri dal palco, pronti a difendere a tutti i costi il nostro posto. Subito dopo arrivarono da una parte una squadra di carabinieri e dall'altra una di celerini. Si misero in ordine sparso e in meno che si dice furono circondati.

Alle 19,30 erano sempre noi a celerini e carabinieri a dominare il passo al neofascismo? Pacciardi credeva di cavarsela con i soliti paroloni e non diede risposta a queste domande.

Nella piazza, presso i cancelli della chiesa, c'erano una decina di preti ad ascoltare. Alla fine dei comizi furono tra i pochi ad applaudire con sincero entusiasmo.

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

Una affermazione sul mercato mondiale. Per conoscere altresì se particolarmente dei film Giorini di gloria, Roma città aperta, sole sorge ancora, Palad, Un giorno nella vita, Caccia tragica. Molti sogni per le strade. L'on. Angelina, Anni difficili, Selciati, La terra trema. Ladri di biciclette, i quali, oltre ad avere un particolare valore artistico, hanno una specifica funzione educativa, è facilitata la diffusione attraverso i circoli del cinema e tutte le altre organizzazioni e manifestazioni che ne facciano richiesta.

Il sottoscritto chiede risposta

ai socialdemocratici romani. Infatti si erano venuti ben pochi a San Giovanni per sentire la sua parola.

...

Quando arrivammo in piazza Santi Apostoli Parri già aveva parlato. Ora se ne stava triste e solitario, in un angolo del palco, a guardare i soldati di carabinieri che circondavano la piazza. Chiesa, casa parrocchiale Parri era molto più che un sacerdote, un attivista, un portavoce di un gruppo di cittadini che si erano uniti per combattere il neofascismo. Fece l'elogio di tutte le guerre fasciste e poi quello del regime di Franco. Se il governo democristiano ammira tanto il regime di Franco, perché non si dichiarano noi? Non siamo stati noi a farci venire a creare il regime di Franco?

In definitiva trattò il governo democristiano da governo di battaglia, pronto all'azione decisiva.

Alcune migliaia di persone si erano riunite attorno al palco. Passò un'ora e mezza, lasciando la folla un po' più folla, fogli d'ordine di cartone. Molti si appuntarono il simbolo sul vestito. E per un attimo ci fu un'aria di festa e di fiducia.

Reticenze di Pacciardi

Ma Pacciardi continuò a parlare, a gesticolare, a fare la voce grossa. E rovinò tutto. C'era qualcosa di cui la folla voleva sentir parlare, e' era qualcosa di cui voleva avere appagimento. Come in Italia è potuto sborgare liberamente il fenomeno fascista? Su chi ricade la responsabilità? Chi ha fatto i fatti? Chi ha dato il segnale di partenza? Chi ha dato il segnale di arresto? Chi ha fatto il segnale di riconoscimento?

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.

Mentre parlava il primo oratore riempiendo la bocca di parole di battaglia, si udì di lontano un suono di sirene.

E ci fu un fuggi fuggi generale. Ci trovammo trasportati in pieno clima fascista. Si udì la sirena straziatrice dell'oratore che guardando attorno smarrito chiedeva: — Che è? Che succede?

Ma non si trattava di un altro venticinque luglio, non era davvero necessario guagliarsela. Non si trattava nemmeno della celebre sfilata solitaria passando un carro dei pompieri. Rassicurati, folla e oratore tornarono alle loro funzioni.

Il primo oratore concluse gridando: «Camorati coraggio, coraggio, coraggio!».

...

Il comizio dei missini in piazza dell'Esedra cominciò subito dopo quello di Pacciardi.</p